

CAMERA DEI DEPUTATI N. 2995

PROPOSTA DI LEGGE

D' INIZIATIVA DEI DEPUTATI

TOGNONI, BARDINI, ROSSI MARIA MADDALENA, BAGLIONI, BIGLIANDI, ROASIO, MONTAGNANA, DI MAURO, FALETRA, DIAZ LAURA, JACOPONI, BERNIERI, SCAPPINI, BARONTINI, FOGLIAZZA, BARBIERI

Annunziata il 28 giugno 1957

Modifiche alla legge 12 aprile 1943, n. 455, sull'assicurazione obbligatoria contro l'asbestosi e la silicosi

ONOREVOLI COLLEGHI! — il 12 febbraio 1955 la Camera, unanime, approvava il disegno di legge-delega, presentato dal Ministro del lavoro onorevole Vigorelli, che prevedeva modifiche e miglioramenti della legge 12 aprile 1943, n. 455, sull'assicurazione obbligatoria contro l'asbestosi e la silicosi.

Il 13 luglio 1956 la *Gazzetta Ufficiale* n. 173 pubblicava il decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1956, n. 648, che dava pratica attuazione ai principi stabiliti dalla legge delega del 12 febbraio 1955, n. 52.

I miglioramenti fondamentali che tali provvedimenti apportavano consistevano nella riduzione del grado minimo di invalidità indennizzabile dal 34 per cento al 21 per cento, il prolungamento da 10 a 15 anni del periodo entro il quale i lavoratori, anche se non più addetti a lavorazioni nocive, potevano chiedere di essere sottoposti a visita ed eventualmente indennizzati per invalidità derivante da silicosi.

Tra i miglioramenti apportati alla precedente legislazione quello di maggiore rilievo era rappresentato dalla riduzione del minimo di invalidità indennizzabile. Con tale norma

i legislatori intesero andare incontro ai lavoratori colpiti da tali malattie professionali garantendogli l'indennizzo a partire dal 21 per cento di invalidità, dare loro il diritto di chiedere un lavoro meno nocivo e faticoso e quindi la possibilità di curarsi efficacemente.

In tal senso, infatti, si espressero, sia alla Camera dei deputati che al Senato della Repubblica, i Parlamentari ed i membri del Governo che presero la parola nel corso della discussione sul disegno di legge delega.

I lavoratori interessati (minatori, ceramisti ecc.) che a migliaia sono colpiti da queste malattie professionali attesero con impazienza l'applicazione di tali norme convinti di ricevere un trattamento migliore, ma purtroppo è avvenuto esattamente il contrario. Infatti da quando l'Istituto nazionale delle assicurazioni infortuni sul lavoro ha cominciato ad applicare il decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1956, n. 648, i lavoratori colpiti da silicosi sono venuti ad essere in pratica danneggiati. Ciò è avvenuto ed avviene perché mentre si è ridotto dal 34 per cento al 21 per cento il minimo di invalidità indennizzabile si è lasciato inva-

riato l'articolo 3 della legge 12 aprile 1943, n. 455, sull'assicurazione contro l'asbestosi e la silicosi che dice: « Agli effetti della presente legge per silicosi deve intendersi una fibrosi polmonare complicata o non a tubercolosi polmonare che, provocata da inalazione di polvere di biossido di silicio allo stato libero, si manifesta particolarmente e con bronchite ed enfisema e ripercussione sull'apparato circolatorio e all'esame radiologico con disseminazione di ombre nodulari miliariformi, confluenti o non ».

È proprio questo articolo che rimanendo in vigore viene a determinare un trattamento peggiore del precedente. E ciò per due motivi:

1°) perché per essere riconosciuti silicotici occorre anche ora, come prima, che la malattia si configuri come prescritto dall'articolo 3 della legge 12 aprile 1943, n. 455, il che significa che i lavoratori colpiti in forma più leggera non possono godere di nessuno dei benefici conferiti loro dalla nuova legge,

2°) perché quei lavoratori i quali sono colpiti dalla malattia nel modo prescritto dal suddetto articolo 3, che viene considerato come primo stadio, vengono indennizzati con il 21 per cento mentre prima delle nuove disposizioni veniva loro corrisposta la rendita minima che era corrispondente al 34 per cento di perdita.

Questa è la situazione paradossale che è venuta a crearsi e che non può essere modificata con l'applicazione delle nuove norme con criteri estensivi da parte dell'I.N.A.I.L.

Ciò che occorre è la modifica all'articolo 3 della legge ricordata che noi proponiamo con la presente proposta di legge.

Quanto ciò sia opportuno lo si deduce anche dalla valutazione che danno di queste

norme di legge, i Medici e gli studiosi che si occupano, sul piano medico e su quello legale, dei problemi relativi ai silicotici.

A tale proposito riproduciamo un brano di un articolo del professore A. Monaco e del dottore A. Sani, pubblicato dalla rivista *l'assistenza sociale* nel numero gennaio-febbraio 1957, che dice testualmente: « ... Esso è stato portato, (minimo indennizzabile) in analogia alle altre malattie professionali, dal 33 per cento al 20 per cento, ma la definizione della malattia è restata sempre la stessa, cioè la legge parla di un quadro radiologico di disseminazione diffusa di ombre nodulari confluenti o non, e con manifestazioni cliniche di bronchite ed enfisema e ripercussioni sull'apparato circolatorio. Ciò resterebbero escluse in pratica dalla indennizzabilità tutte le forme di reticolazione con enfisema e non, con o senza scarsa e limitata micronodulazione. Vero è che il Pellegrini ammonisce che il legislatore non ha voluto dare una definizione con quelle parole, ma solo una esemplificazione, perché ad esse è premessa la parola « particolarmente ». In realtà però ci si attiene di regola a quella dizione nel giudizio di silicosi, dal che nasce la notevole discrepanza di valutazioni tra istituti assicuratori e interessati ».

Onorevoli colleghi, ci pare di avere esposto con sufficienza, anche se sommariamente, le ragioni per le quali si impone la modifica legislativa che proponiamo e che nella sostanza tende a correggere un involontario errore legislativo. È anche per questo che siamo convinti che il Parlamento vorrà prendere in considerazione ed approvare rapidamente la presente proposta di legge.

PROPOSTA DI LEGGE

ARTICOLO UNICO.

L'articolo 3 della legge 12 aprile 1943, n. 455, è sostituito dal seguente:

« Agli effetti della presente legge per silicosi deve intendersi una fibrosi polmonare complicata che, provocata da inalazione di polvere di biossido di silicio allo stato libero, si manifesta particolarmente con bronchite ed enfisema e all'esame radiologico con forme reticolari fibrose ».